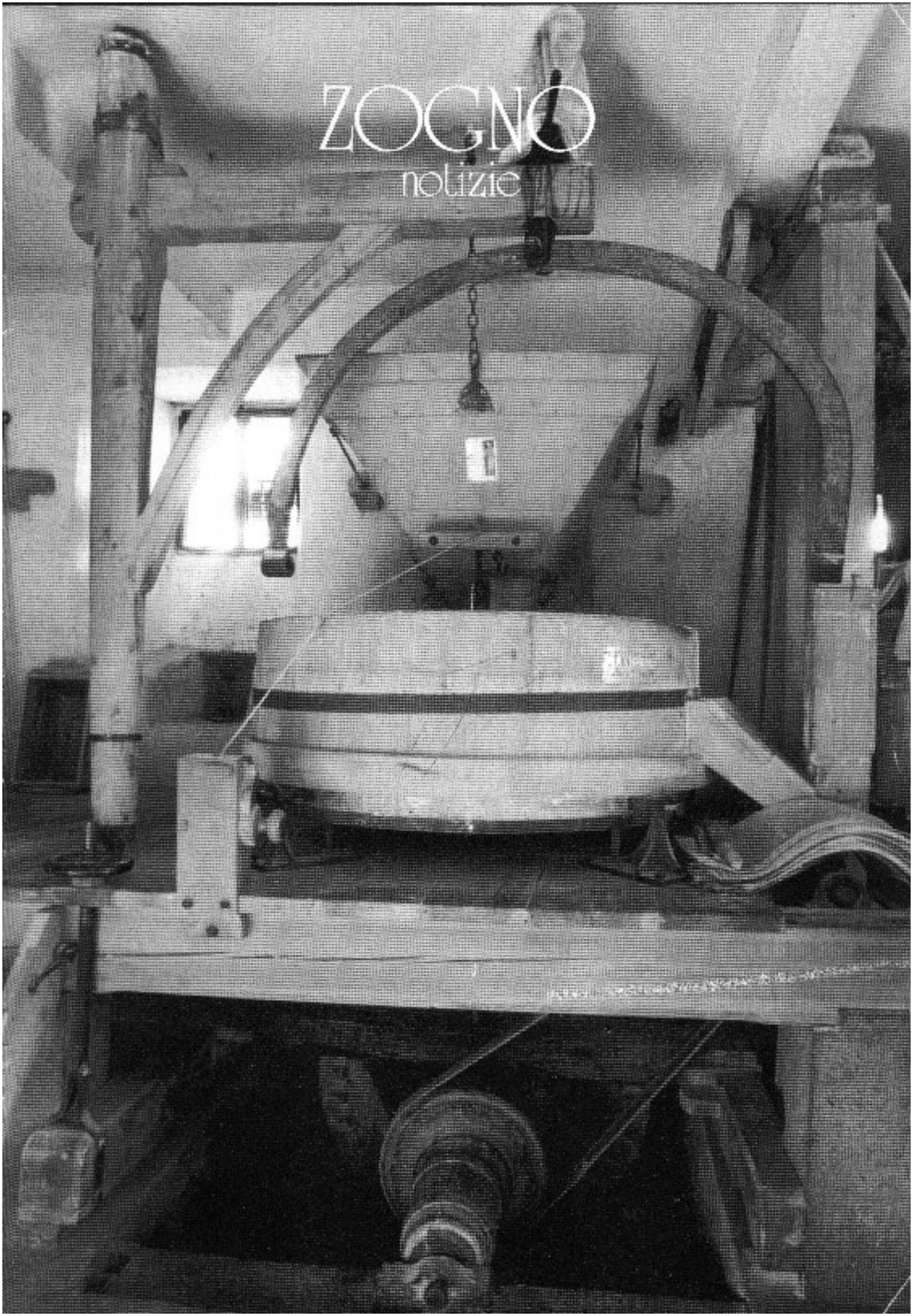

ZOGNO
notizie

zogno notizie

Redazione, amministrazione
I-24019 ZOGNO (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel. 0345/91083

FEBBRAIO n. 1/1995

ANNO 85°

DON LINO LAZZARI
Direttore Responsabile

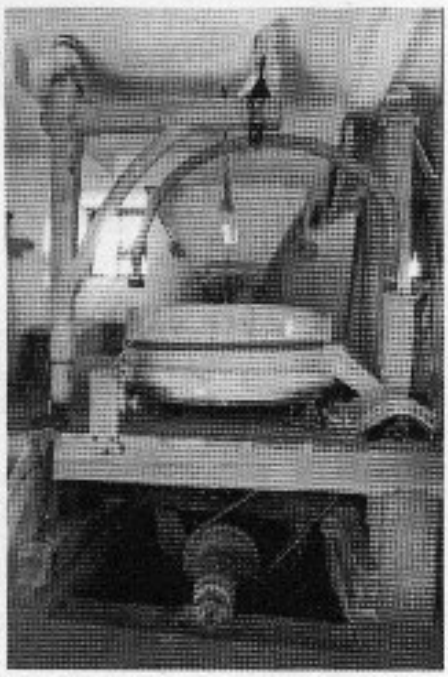
DON GIULIO GABANELLI
Editore

BRUNO MARCONI
Pubblicità

Via P. Baggio, 1 - Zogno - Tel. 0345/90[illegible]

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26/6/1975 al n. 9
Pubblicità inferiore al 70%.
Stampa: CARMINATI STAMPATORE snc
Almè (BG) - Tel. 035/541662

In copertina:
Interno del cosidetto "Mulino del Capo", oggi proprietà del sig. Nino Fustinoni.



CALENDARIO PARR. FEBBRAIO-MARZO 1995

FEBBRAIO: *"A la Madoòna Candelóra de l'inverno sémo fòra, ma se l'piöf o l'tira ènt per 40 dé a n's'è anò dènt!".*

Giovedì, 2: Presentazione del Signore al Tempio con benedizione candele alle ore 9,00.

Venerdì, 3: I° Ven. del mese e S. Biagio V.M. con benedizione alla gola alle ore 9,00; 16,00, 18,00 in parrocchia e alle ore 17.00 al Carmine.

Domenica, 5: Giornata in difesa della vita.

Sabato, 11: B.V. di Lourdes e giornata mondiale del malato.

Martedì, 28: Ultimo giorno di Carnevale. Alle ore 23,00 suona la campana della Quaresima.

MARZO: *"A Mars l'invèrno l'và a spàs!".*

Mercoledì, 1: Sacre Ceneri con imposizione alle ore 9,00; 16,00; 18,00 in parrocchia e alle ore 17,00 al Carmine. Vige magro e digiuno.

Venerdì, 3: 1° Ven. del mese e inizio S. Triduo dei Morti: S. Messa alle ore 7.30; 9,00; 18.00 con predica. Alle ore 15,00 confessioni ragazzi.

Sabato, 4: 2° giorno S. Triduo. S. Messa come Venerdì, 3. Alle ore 15,00 confessioni adulti.

Domenica, 5: Iª Dom. di Quaresima e Chiusura del S. Triduo con processione al Cimitero alle ore 15,00 (Vangelo: Lc 4, 1-13).

Venerdì, 10: Alle ore 15,00 Via Crucis con possibilità di comunicarsi. Vige il magro. Alle ore 20,30: Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Domenica, 12: IIª Dom. di Quaresima (Vangelo: Lc 9,28-36).

Venerdì, 17: Alle ore 15,00 Via Crucis. Vige il magro.

Domenica, 19: IIIª Dom. di Quaresima (Vangelo: Lc 13,1-9).

Lunedì, 20: Solennità di S. Giuseppe: Messa solenne alle ore 9,00.

Venerdì, 24: Alle ore 15,00 Via Crucis. Vige il magro.

Sabato, 25: L'Annunciazione del Signore. Titolare della Chiesa del Convento. Le nostre Suore della Madonna del Divino Amore rinnovano i loro voti alle ore 9,00.

Domenica, 26: IVª Dom. di Quaresima (Vangelo: Lc 15,1-32).

Venerdì, 31: Alle ore 15,00 Via Crucis. Vige il magro.

NB.: Durante la Quaresima Catechesi agli adulti alle ore 9,00 di ogni martedì e venerdì.

IL MIO CRISTO

– T'ó ést in crùs a mör
in mès a dù ladrù
intàt che sènsa cör
e sènsa compassiù

– i tò nemìs che'n tèra
no i fàa che bestemiò
e'l ciél tòt istremìt
nol fàa che sömelgà!

– Per no èt mia la smòrfia
tremènda d'ü'mpicàt
a mör sö la tò crùs
compàgn d'ü disperàt

– ol sùl al s'è scundit
tra i nioi e fàcc scopià
ü teremòt che'n tèra
per no sentìt a ürlà!

– Invéce la tò màder
l'à ést e l'à sentìt
ai pè de la tò crùs
tòt chèl che t'é patìt!

– Intàt che te spirèet
la t'à fissàt coi öcc
compàgn de dù sömèlech
per dìt a nòm de töcc

– i pecadùr del mónt
de mör contét in crùs
per spalàncàga 'l ciél
a töcc i póer biudìc!

– Po 'a 'mé, Signùr, te préghe
de dèrf amò i tò öcc
per fùm sentì la fórsa
de mètem in zönöcc

– per dìt che càmbie éta:
ói compari denàcc
al tribunàl etèrno
pentìt dei mé pecàcc!

– Ciàpem in crùs con te
perchè pöde pürga
chel che t'ó fàcc patì,
al tép, prìm de crepà!

– Dopo me fide apéna
de té e del tò amùr
per sènt chèla sentènsa
che te farà unùr!

– Se no la mort tremènda
che t'é patìt in crùs
la serverés apéna
che per ol bù ladrù!

d. GG.

LA QUARESIMA

La Quaresima è tempo di penitenza e di conversione, secondo il detto di S. Paolo: "Castigo il mio corpo per dominarlo!".

Il corpo infatti è come un asino recalcitrante e per dominarlo ci vuole la verga. Soltanto quando si ha il pieno controllo di sè stessi ci si può dedicare all'esercizio delle virtù richieste alla santità.

L'uomo tuttavia è come una pecorella smarrita, incapace di far ritorno all'ovile per proprio conto se non viene raggiunta dal pastore che la ricerca. Così Dio si è fatto buon pastore per l'uomo di cui si è dato alla ricerca in Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini (At 4,12).

Dio prima ha parlato per mezzo di molti profeti, ma ora finalmente ha parlato per mezzo di suo figlio (Eb 1,1-6) e ha chiuso la bocca a tutti gli altri (S. Giovanni della Croce nel trattato "Salita al Monte Carmelo") per cui il Padre ha già detto tutto a noi in Gesù Cristo.

La ricerca dell'uomo da parte di Dio percorre l'unica strada che passa da Cristo che ha detto "Io sono la via" (Gv 14,6). E' la via stretta e irta che pochi purtroppo percorrono, ma porta alla salvezza, in opposizione all'altra strada comoda e larga che molti percorrono, ma che purtroppo porta alla perdizione (Mt 7,14).

L'uomo avverte dentro di sè un richiamo struggente, per cui non potrà mai darsi pace finchè non l'abbia appagato pienamente, come un abisso che deve colmare. Ma l'uomo non si rende subito conto che nessun altro che Dio lo può appagare, per cui va alla ricerca frequentemente su vie sbagliate se non ascolta i richiami della fede che gli fanno intuire che ciò che cerca altrove gli pulsa già dentro nel suo intimo.

S. Agostino pure, dopo il suo lungo girovagare, può finalmente esclamare anche per tutti noi: "Padre, tu eri in me, mentre io ero fuori di me!".

Il figliol prodigo è la pecorella umana smarrita che torna alla casa del Padre perchè non può sopprimere dentro di sè quell'irresistibile richiamo del creatore che esige il possesso della sua creatura. S. Agostino può nuovamente esclamare per tutti noi: "Ci hai fatti per te, o Signore, ed è inquieto il nostro cuore finchè non riposa in te!".

Dobbiamo meglio riconoscere che Dio e l'uomo si ricercano a vicenda ma non possono incrociarsi che in Gesù Cristo che ha dichiarato di essere lui la porta delle pecore dell'unico ovile (Gv 10,7).

La Quaresima infatti ci conduce sulla via di Cristo che è la via del Calvario, là dove si è immolato per noi dopo aver profeticamente affermato "Quando sarò elevato tra cielo e terra, attirerò tutti a me!" (Gv 10,7).

La Croce polarizza amici e nemici e accoglie lo scontro-incontro tra l'umanità immacolata di Cristo-Vittima e la nostra umanità peccatrice che lo raggiunge per crocifiggerlo, per consumare il delitto più orri-

bile della storia umana: l'uccisione del figlio di Dio venuto per salvarci (Lc 20,14-15).

Mentre noi tendiamo le nostre mani sacrileghe sul Cristo per ucciderlo, Lui, sulla Croce, tende le sue mani della misericordia per ridonarci la vita. Restiamo come folgorati dall'amore divino che cancella le nostre colpe addossandosene la responsabilità. Potremmo aspettarci che crolli il cielo, che si inabissi la terra mentre il Cristo crocifisso emette l'urlo dell'impiccato che muore. Si realizza invece la volontà del Padre, la salvezza del mondo.

La Quaresima ci riconduce con Maria, la madre di Gesù, ai piedi della Croce a contemplare il trafitto, per essere testimoni dell'amore più grande, proprio di chi sa donare la vita per i suoi amici (Gv 15,13).

Gesù ci chiama amici, come ha chiamato anche Giuda al momento del tradimento, pur sapendo che noi siamo i suoi carnefici per i quali invoca morendo il perdono del Padre (Lc 23,34).

Il Crocifisso si staglia, sul Calvario, al centro di tutta la storia umana, scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani (1 Cor 1,23), non più come patibolo di vergogna e di morte ma come trofeo di vittoria con cui l'amore di Dio continua a stravincere sul disamore degli uomini. E' così che Dio si è umanizzato nell'uomo che divinizza.

L'inno "Vexilla Regis Prodeunt" sintetizza a meraviglia tutta l'opera della redenzione. Se ne propone la traduzione per quanti desiderano vivere la Quaresima all'insegna del Crocifisso vivente in eterno, che vinta la morte per sè e per tutti noi, ci riconduce glorioso nel regno del Padre:

- Ecco i vessilli del re
avanzano gloriosi,
splende il mistero della Croce
su cui immolandosi il Cristo
ci ha donato la vita con la morte.

- Dal suo cuore trafitto
sgorgano il sangue e l'acqua
che lavano le nostre colpe.

- Già Davide predisse ai popoli
tutto ciò che si è avverato
nel tempo della misericordia:

- Dio trionfa dall'albero
prodigioso della Croce.

- Così vedemmo pendere
dai rami di quell'albero
il frutto del nostro riscatto.

- Ti saluto, o Croce, unica speranza di vita
che in questo terribile giorno
di così grande mestizia,
ai condannati alla morte
hai fatto risplendere per tutti, la Vita!.

NB.: Il "Vexilla" fu composto nell'anno 569, quindi 1526 anni orsono, da Venanzio Fortunato in occasione della consegna della S. Croce da parte di Giustiniano II° imperatore d'Oriente a S. Redegonda.

con affetto Don Giulio G.

2 dei 4 inginocchiatoi per la nostra parrocchiale, realizzazione e dono del sig. Angelo Fedi, con infinite grazie.

LETTERA APOSTOLICA DI GIOVANNI PAOLO II "TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE"

La chiesa non può varcare la soglia del terzo millennio dalla nascita di N.S. Gesù Cristo senza spronare i suoi fedeli a purificarsi, senza riconoscere i cedimenti del passato e gli errori commessi con il coraggio che testimonia la propria fede.

Giovanni Paolo II propone la celebrazione di un grande giubileo per l'anno 2000 a cui dedica questa sua lettera apostolica mirante a coinvolgere nel grande avvenimento tutta la vita della chiesa su un impianto trinitario che, dopo una preparazione immediata, deve estendersi nell'arco di tre anni sul tema: Gesù Cristo per il 1° anno, lo Spirito Santo per il 2° anno, Dio Padre per il 3° anno, per trovarsi così, dopo il 1997-1998-1999, di fronte al 2000, anno celebrativo del giubileo vero e proprio di cui l'obiettivo sarà la glorificazione della S.ma Trinità dalla quale tutto viene e alla quale tutto si dirige nel mondo e nella storia.

Nell'anno 2000, a Roma, verrà celebrato pure il congresso eucaristico internazionale.

Con l'incarnazione di nostro Signore Gesù Cristo, l'eternità è entrata nel tempo per redimerlo e pertanto è entrata come dimensione della divina misericordia nell'uomo per salvarlo.

Ogni dimensione del tempo è quindi intrisa della presenza di Dio così come è intrisa della presenza dell'uomo che viene a trovarsi di fronte a Dio che ha fatto irruzione nella sua storia come il Dio che salva, il Dio dell'amore, della misericordia e del perdono.

Quasi tutti i calendari del mondo hanno preso a contare gli anni di Cristo per cui Egli costituisce per tutti il centro della storia dell'umanità di ieri, di oggi e di sempre. Egli fa parte di questa storia come uno di noi, come un figlio della terra, per cui Cristo diventa l'uomo dell'incontro dove tempo e eternità si congiungono in un abbraccio trasformante.

Il figlio di Dio incarnandosi si è sottomesso alla fragilità del tempo per diventarne il senso e per aiutare l'uomo a dare un senso al tempo. Ha unito in sè il tempo e l'etrnità divenendo il rivelatore sia del mistero di Dio e sia del mistero dell'uomo.

Da questo momento sappiamo di Dio ciò che non si è mai saputo: che si dona all'uomo come padre, fratello e amore, che si assume lui stesso la responsabilità delle nostre colpe per cui ne diviene capro espiatorio. Da questo momento scopriamo che l'uomo è la gloria di Dio facendo parte della sua divinità e chiamato a far parte del suo regno.

Con l'incarnazione Dio si è messo alla ricerca dell'uomo. Non è l'uomo infatti che si è mosso per primo alla ricerca di Dio, bensì è Dio che è disceso incontro all'uomo. In questa ricerca Dio dimostra che l'uomo gli appartiene come se Dio medesimo avesse bisogno dell'uomo a cui non rinuncia. Cristo infatti è colui che rivela l'uomo all'uomo e lo riconsegna a sè stesso manifestandogli il segreto del suo destino.

Cristo quindi è il luogo in cui avviene lo scambio e la congiunzione delle due dimensioni, quella del tempo e quella dell'eternità, per cui Cristo è l'unico mediatore fra Dio e gli uomini e non v'è altro nome in cui possiamo avere la salvezza. Egli è il riconciliatore che abbatte il muro della separazione e realizza la pace fra i due mondi diversi, non a forza di prescrizioni e divieti, ma nella comunione (Ef 2,14-18).

Nell'incarnazione Dio si fa maestro dell'uomo in fatto di umiltà lasciando il cielo per la terra e rivestendosi di una umanità peccatrice di cui si fa capro espiatorio, pur non avendo commesso nessuna colpa si fa carico di tutte le nostre colpe.

Ancora Dio si fa maestro di povertà facendosi povero tra i poveri ai quali dà la precedenza nel suo regno. Difatti i primi testimoni dell'incarnazione furono i pastori. I più poveri di tutti i poveri sono tuttavia i peccatori i quali non appartengono neppure a se stessi, anzi sono schiavi di se stessi, ma appartengono sempre a Dio che non ne vuole la morte ma che si convertano e vivano.

Cristo è il Signore del tempo nella di cui dimensione ha operato la salvezza richiamando tutti e sempre al suo limite poichè tende alla fine per dare pieno compimento al suo regno suscitando in noi la speranza secondo l'immagine della partoriente che non può evitare le doglie del parto se vuole generare la nuova creatura.

Il nostro cammino terreno che si estende nel tempo non può avere come meta che l'eternità che trova già in se stesso come dimensione più grande che lo contiene come rivelazione all'uomo del suo destino.

Chi cammina con Cristo, luce del mondo, appartiene già all'eternità. In Lui infatti la creazione si proietta verso il futuro nell'attesa dell'avvento pieno del regno di Dio. Veramente il regno di Dio, che non è di questo mondo, affonda le sue radici nel cuore del credente in cui Dio stesso ha già fissato la sua dimora.

Rendiamoci pertanto disponibili a lasciarci coinvolgere con impegno nella celebrazione di questo grande giubileo perchè Dio possa dare compimento al suo disegno di salvezza per tutta l'umanità.

d. Giulio

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 9 DICEMBRE 1994

Dopo la lettura della preghiera del Santo Padre per l'Italia, Don Giulio ha presentato al c.p.p. alcune carenze dell'azione pastorale parrocchiale ed emergono come prioritarie le seguenti:

1) Non siamo pienamente convinti come comunità cristiana che la salvezza viene da Dio e che i mezzi umani sono sempre sproporzionati e inadeguati rispetto alla salvezza divina.

2) Recuperare il concetto di chiamata alla santità per tutti i battezzati e conseguentemente una vita improntata al misticismo e all'ascetismo; consapevoli che è nel rapporto con Dio che ci sostiene con la sua grazia che ci s'incammina sulla via della salvezza.

3) Ci preoccupiamo, molto più spesso delle riunioni che delle confessioni, siamo alla ricerca di un paradiso perduto che pensiamo di raggiungere tramite le nostre opere anzichè con una fede convinta.

4) Sovente ci si affida ad una programmazione pastorale basata più sulle idee che sui fatti concreti.

5) E' indispensabile il recupero dell'eucarestia come centro vitale di tutta la pastorale. Il programma pastorale deve trovare il suo fulcro nell'anno liturgico, se si vuole sostenere e far progredire nella sequela di Gesù Cristo sia la comunità che i singoli credenti.

6) Educare alla fede coincide con l'educazione alla missionarietà, è un segno preoccupante l'indebolirsi dello slancio missionario e l'affievolirsi della consapevolezza che la comunità cristiana esista per rendere possibile a tutti la fede in Gesù Cristo. Prima di preoccuparci di missionarietà ad extra è indispensabile recuperare coloro che vivono marginalmente la vita di comunità (missionarietà ad intra).

7) L'esigenza di una verifica sistematica di come una comunità celebra l'eucarestia ed esprime la propria fede, della preparazione ad ogni sacramento, della catechesi per le diverse fasce d'età, sull'assistenza agli infermi e sulla preparazione ad alcuni momenti liturgici (tridui, novene, sagre). Nella verifica di ogni azione pastorale ci sia sempre al centro Gesù.

8) Tutta la comunità fa pastorale, tutti i laici sono chiamati a cooperare con i presbiteri e viceversa, altrimenti si corre il rischio di fallire nell'azione pastorale. Ogni gruppo presente in parrocchia cooperi alla programmazione pastorale tenendo presente le singole iniziative affinchè non si sovrappongano.

Al termine di questa analisi, Don Giulio ha presentato le singole schede predisposte a livello diocesano per la preparazione all'assemblea parrocchiale, insistendo affinchè il consiglio pastorale sia espressione di un'assemblea dove ogni rappresentante dei singoli gruppi è chiamato ad informare e rendere partecipe il gruppo sulle diverse fasi del programma diocesano.

Infine, il c.p.p. si è interrogato sul come vivere cristianamente la festa del Natale.

A tale proposito, è indispensabile analizzare in profondità le radici dei "riti" sociali natalizi, gli aspetti positivi, le deviazioni e le inconsistenze di questo "sentire religioso" le aperture o gli ostacoli all'annuncio, per recuperare l'essenziale significato della celebrazione.

Con tale intendimento verranno riproposte le confessioni alle ore 10 al Carmine e alle ore 15 in parrocchia nella vigilia natalizia. Alle ore 23, veglia di preghiera in parrocchia preparata dal gruppo dei catechisti.

La commissione vicariale giovanile comunica che la fiaccolata di fine anno avverrà il giorno 29 dicembre alle ore 20,30 partendo dal convento di Romacolo per giungere all'oratorio.

Il segretario Antonio Ghisalberti

2/1/1995

Solenne concelebrazione nella Parrocchiale a ricordo del 25° di morte del nostro mons. Giuseppe Speranza che continua a vivere tra di noi col suo esempio sacerdotale di preghiera, di carità e di fedeltà a Dio e ai fratelli.

Bambini nel campo profughi di Gikongoro, foto di Rino Berlendis.

Il mese di novembre, sono ritornato in Rwanda con due tecnici, portando un carico di medicinali salvavita e materiale sanitario. Si è dato un aiuto ad altri due centri di accoglienza (raccolta orfani) di Nyanza e Nyamata. Molti di questi bambini (circa il 40%) hanno subito ferite, o sono stati in pericolo della loro stessa vita.

Alcuni sono soppravvissuti, nascosti tra mucchi di cadaveri, altri sono scappati nascondendosi nelle paludi o nei bananeti, in attesa che la guerra finisse e molti sono morti. Tanti erano diventati malnutriti ed erano affetti da malattie, tra cui la dissenteria bacillare, la malaria, che hanno fatto pagare caro il loro prezzo con la vita dei bambini. In questi centri il numero dei bambini è aumentato di 10/15 volte e a tutti si cerca di dare un minimo di assistenza, pur tra tante difficoltà. Con gli aiuti si acquistano coperte, materassi, pentole, sapone e medicinali, sembrano cose semplici e normali, ma in Rwanda al momento la maggior parte dei bambini dorme per terra.

Nel dire a tutti un grosso grazie, si uniscono il dott. Santino Invernizzi, con la moglie Ginette, il dott. Frontini Enrico.

Offerte per dare un aiuto a questi bambini

Cassetta Poste di Zogno	900.000
Don Giulio	1.500.000
In battesimo nipote	400.000
Gruppo missioni di Ambria	4.000.000
Famiglia M.B.	100.000
Famiglia G.	200.000
Una comunità	500.000
Per acquisto radio	200.000
Famiglia B.A.R.	1.000.000
Gruppo missioni di Somendenna	
Miragolo S. Marco, S. Salvatore	2.500.000
Nipoti	500.000
Nipoti	150.000
Parenti	100.000
Gruppo missioni di Zogno	2.000.000
Famiglia L.	100.000
Gruppo Scout	113.000
Sorisole	1.000.000
N.N. Dollari	200

Nuove adozioni a distanza

Famiglia C.	250.000
Famiglia C.A.V.	250.000
Famiglia F.	250.000
Famiglia V.V.	250.000
Famiglia A.G.C.	500.000
Famiglia D.O.	500.000

Sia a tutti quelli che hanno dato aiuti in denaro, o in materiali, un grazie e Buon Anno.

Rino

SOLDI E MATERIALI DATI AI NOSTRI MISSIONARI (ANNO 1994)

Suor Lucia Rubis, Brasile	L. 1.500.000
Don Berta, Bolivia	L. 1.000.000
Silvia Fazzari, Brasile	L. 2.500.000
Suor Vincenziana Propersi, Asmara	L. 1.000.000
Suore del Divino Amore, Colombia	L. 200.000
Suore del Divino Amore, Perù	L. 2.000.000
Suor Silvia Divino Amore, Perù	L. 1.000.000
Don Giuseppe Ferrari, Bolivia	L. 3.000.000
Don Davide Rota, Bolivia	L. 2.000.000
Don Pedro Balzi, Brasile	L. 2.000.000
Suor Marisa Rinaldi, Indonesia	L. 2.000.000
Rino, Rilima	L. 2.000.000
Padre Gianbattista, Rilima	L. 1.000.000
Don Mario Zanchi, Bolivia	L. 2.000.000
Don Maurizio Cremaschi, Brasile	L. 2.000.000
Suor Demuru	

Carmine,
Tunisia ..... L. 1.000.000
Suor Assunta
Carrara,
Bangladesch ..... L. 1.000.000
Chiara Minelli
Valerio Bonacina L. 1.000.000

Suor Ines Nannavecchia
N. 35 pacchi
20 kg ..... L. 1.057.500
Suor Felicinda Aldana
N. 13 pacchi
20 kg ..... L. 916.500
Suor Dina Repetti
N. 12 pacchi
20 kg ..... L. 846.000
Padre Luis Carascal
N. 15 pacchi
20 kg ..... L. 1.057.500
Padre Carmine Carrato
N. 14 pacchi
20 kg ..... L. 983.000
Suor Demuru Carmine
N. 5 pacchi
20 kg ..... L. 262.000
Suor Silvia Luiselli
N. 9 pacchi
20 kg ..... L. 837.600
Suor Celestina Pompeo
N. 12 pacchi
20 kg ..... L. 846.000
Suor Lucia Rubis
N. 10 pacchi
20 kg ..... L. 651.420

Spedizione bollettino
parrocchiale ai
Missionari
Zognesi ..... L. 320.000

Totale L. 35.978.320

ENTRATE PRO MISSIONI ANNO 1994

Rimanenze
anno 1993 ..... L. 205.750
Interessi bancari
anno 1993 ..... L. 207.864
Offerte anonime
per pacchi ..... L. 2.000.000
Raccolta aprile ... L. 2.600.000
Offerte anonime . L. 3.506.386
Vendita mobilio ed
oggetti usati ..... L. 2.000.000
Gruppo San Vincenzo
per pacchi ..... L. 200.000
Offerta di una
famiglia per
pacchi ..... L. 500.000
Vendita stracci .... L. 1.200.000
Offerta R.C. ..... L. 2.500.000
Offerta C.L. ..... L. 2.000.000
In memoria C.L.
un'amica ..... L. 100.000
In memoria C.L.
un'amica ..... L. 300.000
Raccolta ottobre . L. 2.800.000
Banco vendita .... L. 16.500.000
Classe 1939 per
Silvia Fazzari ..... L. 200.000
Totale ..... L. 36.820.000

A nome mio e del Gruppo missionario voglio ringraziare tutta la comunità parrocchiale per la generosa partecipazione alle varie attività che il Gruppo missionario prepara nei vari momenti dell'anno.

Porgo a tutti un buon 1995 con queste parole:

TI AUGURO D'AVERE...
una lacrima
per tutti i dolori,
una consolazione
per tutte le miserie,
una scusa
per tutte le mancanze,
una preghiera
per tutte le sventure,
un incoraggiamento
per tutte le iniziative,
un godimento pieno
per il bene altrui,
un lodevole servizio
per i poveri.

Con riconoscenza Giusy Cattaneo

NATALE 1994

Domenica 8-1-1995, al suono di una Pastorale, nella chiesina della Confraternita, si sono spente le luci sulla mostra Presepi nei Soch, e Natale nel mondo.
Ottimo l'afflusso dei visitatori, molti venuti da fuori provincia.
Il ricavato, verrà utilizzato a favore dei bambini rimasti orfani in Rwanda e che vivono in precarie condizioni, pure nei centri di accoglienza.

Vendita Presepi ..... L. 7.525.000
Vendita Artigianato . L. 7.350.000
Libere offerte ..... L. 3.259.310
Contributo Pittori .... L. 430.000

A tutti un grazie.

Rino

Presepio in legno Valgardena.

22 DICEMBRE 1994
Festeggiati Mons. Giulio Gabanelli
e le Suore del Divino Amore
nel 25° e nel 20° di presenza in mezzo a noi

Da più di due mesi in Oratorio c'era gran fermento per i preparativi dei festeggiamenti in onore dei 25 anni di permanenza a Zogno del nostro Parroco Mons. Giulio Gabanelli e dei 20 anni di presenza a Zogno delle Suore del Divino Amore.

Una festa voluta non solo dall'Oratorio ma da tutta la popolazione di Zogno, che ha voluto così dimostrare quanto affetto e riconoscenza provi per il nostro Parroco e le nostre Suore.

Giovedì 22 dicembre alle 22.30, presso il Cinema-Teatro parrocchiale, il sipario si alza ed hanno inizio i festeggiamenti aperti dalla rappresentazione della Commedia Musicale "IL QUARTO RE". La commedia, diretta dal nostro curato Don Luigi, alla quale hanno preso parte un grande numero di ragazzi del nostro paese, ha riscosso un grande successo, senza dubbio meritatissimo visto che lo spettacolo è risultato ben riuscito in ogni suo aspetto, sia nella recitazione che nei canti, nei balletti, nella coreografia, nei costumi e nelle musiche.

Al termine della Commedia i festeggiamenti hanno assunto un tono più ufficiale: sul palcoscenico alla presenza di Don Giulio e delle Revv. Suore, sono intervenuti il Sindaco, dott. Tomaso Pesenti, l'assessore all'Istruzione e Cultura prof. Dolci, l'assessore ai lavori pubblici geom. Risi, l'assessore ai servizi sociali prof.ssa Gamba, che in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, hanno voluto tradurre in un dono la loro riconoscenza facendo omaggio al nostro Parroco di un'icona e alle Suore di una targa. Il sindaco, dott. Pesenti, ha voluto pubblicamente ringraziare Don Giulio ricordando in un discorso alcune delle innumerevoli opere benefiche che egli ha fatto al nostro paese. Padre Giancarlo, a nome della comunità parrocchiale ha infine chiuso ricordando quanto Don Giulio, da quando 25 anni fa ricevette questo compito, abbia valorizzato, sviluppato e proseguito il cammino della storia degli Zognesi.

Anche l'Oratorio ha voluto dare un segno di riconoscenza ai festeggiamenti offrendo a Don Giulio un impianto stereo HI-FI e alle suore un radio-registratore-cd. Inoltre la sezione C.A.I. di Zogno ha fatto omaggio a Don Giulio di una medaglia d'oro.

La serata è poi proseguita con l'esecuzione di tre canti superbamente interpretati dal Coro "Fior di Monte" diretto dal M.o Minelli e dall'esecuzione di alcuni brani da parte del Premiato Corpo Musicale della Banda di Zogno, che hanno voluto con questo omaggio essere vicini ai festeggiati.

Zogno ha voluto così dire grazie al nostro Parroco e alle nostre Suore, certo cosa di poco conto rispetto al loro impegno, ma egualmente densa di affetto e riconoscenza.

ORATORINFORMA

SAN GIOVANNI BOSCO

Martedì 31 gennaio, in occasione della festa del patrono del nostro oratorio, che quest'anno festeggia il 60° di fondazione, alle ore 20,30 verrà celebrata la S. Messa nel salone superiore. L'invito è rivolto a tutti, in particolare ai gruppi che operano nell'Oratorio stesso.

CARNEVALE

Il 26 e 28 Febbraio avrà luogo la 6ª edizione del "Carnevale Zognese.
Domenica 26 cis sarà la sfilata che prevede il concorso dei carri è dei gruppi mascherati. Le iscrizioni si ricevono entro domenica 12 febbraio.
Martedì 28 Febbraio, a partire dalle ore 20,30 ci sarà la "Festa in maschera" con l'elezione di Miss e Mister Carnevale '95.

TIRADA DE TOLE

Il giorno 31 Marzo, come è tradizione, ci si ritroverà alle ore 20,30 in Oratorio per "casà via Mars" e gettare alle spalle il freddo invernale.

QUARESIMA '95

– Durante il periodo quaresimale verranno valorizzati i vespri domenicali delle ore 15.00. Nel corso della funzione verrà sviluppato l'itinerario diocesano proposto per i ragazzi e la comunità con la loro preparazione alla Pasqua.
– Verrà riproposta l'OPERAZIONE LATTINA, il cui ricavato andrà alla Parrocchia di San Michele in Alessandria, vista la presenza in quella comunità di Stefano, il Seminarista che lo scorso anno ha svolto servizio tra noi.

GITA

Dal 22 al 25 aprile è in programma la gita annuale dell'Oratorio. La meta è ancora da stabilire (si accettano suggerimenti).
Per ogni informazione rivolgersi a don Luigi (tel. 91138).

NATALE DI PACE ALLA SCUOLA MATERNA "CAVAGNIS" PRIVATA

Eravamo tutti un po' emozionati (genitori, parenti, amici) sabato 17 dicembre quando ci siamo ritrovati nel salone della scuola materna Cavagnis; già la scenografia con due grandi mani, una bianca e una nera che si stringevano al centro di un mondo spaccato a metà, facevano presagire il messaggio che i nostri bimbi volevano lanciarci, ma quando lo spettacolo, diretto con grande maestria dalle suore del Divino Amore è iniziato tutto è diventato chiarissimo e spontaneo.

I nostri bimbi sognano il telegiornale di Natale con notizie bellissime: nessun omicidio o rapimento, guerre finite, cieli puliti, gente che sorride perchè c'è pace per tutti.

Nel ripresentare la natività di Gesù, tutti, da Maria a Giuseppe, agli angioletti, ai fiocchi di neve, al bambino imbronciato che vuol essere Gesù, alle stelline, ci hanno trasmesso la speranza che Gesù porti la pace nel mondo, a patto però che ciascuno di noi comprenda che Natale vuol dire gioia, amore e fratellanza.

Anche la bimba, nel ruolo di una nonnina, che per ultima si è presentata al cospetto del Bambino Gesù ci ha esortato a essere più buoni e a vivere in pace perchè: QUANDO IL CUORE E' BUONO E IN PACE LA VITA E' MERAVIGLIOSA.

Mamma di Riccardo

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI

ESTETISTA
VETRINISTA
ACCONCIATURA
OPERATORE D'UFFICIO
GRAFICO PUBBLICITARIO

PER UN DOMANI SICURO

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:
ISTITUTO SISTEMA
Via Lochis, 17 - tel. 26.22.86 - Bergamo

corsi riconosciuti dalla Regione Lombardia
art. 27 L.R.L. 95/60

RESOCONTO FINANZIARIO DELLA PARROCCHIA 1994.

Entrate: ..... L. 368.496.103
Uscite: ..... L. 274.459.332

Resto attivo 1994 ..... L. 94.036.771

Le entrate 1994 provengono:

L. 96.564.005:
raccolte nella parrocchiale durante le celebrazioni liturgiche (nello scorso anno 1993 sono state L. 91.224.845).

L. 136.355.900:
raccolte direttamente dal parroco come offerte dei fedeli in occasione dei battesimi, dei matrimoni, dei funerali e come oblazioni con lo scopo di aiutare la chiesa parrocchiale.

L. 17.058.450:
offerte-elemosine pervenute dalle varie chiesine, soprattutto da N.S.S.C. di Via P. Ruggeri.

L. 7.261.950:
elemosine di M.S.ma Regina al Carmine.

L. 22.541.500:
entrate vendita Zogno Notizie.

L. 6.891.000:
offerte Museo S. Lorenzo.

L. 81.823.298:
rimborsi, interessi, affitti e piccole eredità.

Le uscite 1994:

L. 22.119.368:
per gas, Enel, tasse, assicurazioi incendi ecc..

L. 125.708.564:
per spese straordinarie: sia in parrocchia che nelle chiesine.

L. 63.024.000:
per il personale e partite di giro.

L. 9.147.407:
per Zogno Notizie (rimane un conto aperto)

L. 54.460.000:
per accantonamento in vista di qualche conto arretrato da saldare.

RESOCONTO FINANZIARIO NOVEMBRE-DICEMBRE 1994

Hanno offerto in particolare:

Per la Parrocchia:

N.N.: ..... L. 200.000
N.N.: ..... L. 300.000
Bepo Ferrari per defunti: ..... L. 200.000
I 30.nni: ..... L. 100.000
In M. defunti Rubis: ..... L. 4.000.000
In M. Guido Ghis.: .... L. 1.000.000
In M. Maurizio Ghis.: L. 150.000
Per sostegno clero Locatelli-Sonzogni: .. L. 200.000
In M. Martino Volpi: L. 500.000
In M. Todeschini: ..... L. 300.000
In M. Lucia e Maria P.: ..... L. 250.000
In M. Maria Sonzogni L. 200.000
In M. Barbara S.: ..... L. 300.000
In M. Clara-Cipriano P.: ..... L. 300.000
F.R.: ..... L. 100.000
Classe 1929 - 25.nni: L. 150.000
In M. Anna Ghisalberti: ..... L. 250.000
In M. Amadio Pesenti: ..... L. 250.000
Per SS. Reliquie: ..... L. 50.000
In M. Gino Oberti ..... L. 300.000
Per S. Messa Avis-Aido ..... L. 200.000
Apostolato preghiera L. 100.000
In Batt. Federico ..... L. 200.000
In M. papà Mario Rinaldi: ..... L. 200.000
In M. Luciano Fagiani: ..... L. 1.000.000
N.N.: ..... L. 200.000
N.N.: ..... L. 200.000
N.N.: ..... L. 1.000.000
In M. Pietro-Mario P.: L. 200.000
In M. Giuseppe Bettinelli: ..... L. 100.000
In M. Ginami ..... L. 100.000
In M. Giovanni-Lisetta ..... L. 1.000.000
N.N.: ..... L. 2.000.000
N.N.: ..... L. 100.000
N.N.: ..... L. 500.000
In M. Previtali E.: .... L. 100.000
In M. Piera Baroni: ... L. 100.000
Coetanei 1939: ..... L. 200.000
In M. Traini Ferruccio: ..... L. 1.000.000
In Nozze Raffaella-Roberto: ..... L. 150.000
Pesenti Giacomo-Elena: ..... L. 50.000
In Batt. Marco: ..... L. 250.000
In M. Grazia Dangelo: ..... L. 150.000
In M. Carlo Rinaldi: . L. 250.000
M.A. e A.: ..... L. 400.000
In M. Marco Dolci: .. L. 150.000
Genieri: ..... L. 100.000
In M. Teresa Sonzogni: ..... L. 200.000
D.G.T.: ..... L. 500.000
Ved. A. Tiraboschi: .. L. 50.000
Pina U.-N.: ..... L. 200.000
Sonzogni L.: ..... L. 500.000
In M. zio Guido: Fam. Castiglioni: ..... L. 500.000
In batt. Andrea: ..... L. 200.000
Ved. Pellegrini: ..... L. 50.000
In M. Renzino Ceroni: ..... L. 400.000
In batt. Simone: ..... L. 100.000
In 7° anniv. Jole Morali: ..... L. 250.000
In M. Giancarlo Genuessi: ..... L. 500.000
In batt. Davide: ..... L. 250.000
N.N.: ..... L. 2.000.000
Venzi: ..... L. 100.000
Mobili C.-S.: ..... L. 500.000
In M. Bepi Rinaldi: .. L. 300.000
Signora Gozzi: ..... L. 200.000
N.N.: ..... L. 50.000
In M. Rau Brigitte: ... L. 500.000
N.N.: ..... L. 200.000
In M. Bortolo Pesenti: L. 400.000
In M. Andrea R.: ..... L. 1.000.000

Per Ricovero:

C.B.: ..... L. 200.000
Dipendenti MTH: ..... L. 249.000
Dipendenti MVB: ..... L. 784.000

Per S. Bernardino:

Elemosine: ..... L. 150.000

Per Carmine Vecchio:

R.M.: ..... L. 100.000

Per Museo S. Lorenzo:

N.N.: ..... L. 200.000
A mezzo Onorato: .... L. 70.000

Per Maria S.ma Regina:

Elem.: ..... L. 1.350.000

Per N.S.S. Cuore:

Elemonise: ..... L. 450.000
Fam. Bianco: ..... L. 50.000
N.N. (n. 3): ..... L. 150.000

Per S. Famiglia di Carubbo:

Elem. Festa: ..... L. 186.500
Fam. Ruggeri G.: ..... L. 100.000

Un vivissimo grazie a tutti i benefattori nominati e non nominati.

PER CHI VISITA LA PREPOSITURALE DI S. LORENZO M. IN ZOGNO

Il maestoso edificio neoclassico, a una sola navata, fu realizzato dal 1770 al 1798 su progetto dei fratelli Damiani di Zogno che hanno utilizzato le preesistenti strutture quattrocentesche sopraelevando le volte suddivise in tre tazze affrescate, quella del presbiterio da Enrico Albricci e le due della navata su disegno di Vincenzo Angelo Orelli.

L'altare di destra, per chi entra dalla porta meridionale, è dedicato alla Natività di N.S. e in particolare a S. Giuseppe che predomina al centro della stupenda pala di Palma il Vecchio (1506 c.). L'ovale sottostante raffigura S. Margherita la penitente firmato da V. Angelo Orelli e datato 1803.

L'altare di sinistra, dedicato ai Santi, reca la pala di Francesco Cavagna, detto il Cavagnolo, realizzata con offerte raccolte durante il tempo della pestilenza del 1630. E' pure detto Altare di S. Anna raffigurata nell'ovale posto sotto la pala, di autore ignoto, presso cui don Sebastiano Panizzoli, nel 1525, fondò il legato omonimo.

L'altare di destra, di fronte al presbiterio, è dedicato alla B.V. del S. Rosario di cui i 15 misteri sono di Francesco Zucco, mentre il simulacro della B. Vergine è opera di Runggaldier di Gardena (in sostituzione della grande pala riposta nella sagrestia), datata 5 ottobre 1913.

L'altare di sinistra è dedicato al S. Crocifisso, preziosa opera cinquecentesca e alle SS. Reliquie riposte nell'altare medesimo e ricoperte con lastre di rame sbalzate dal vecchio Nani.

L'altare maggiore è opera ottocentesca con accenni allo stile Liberty eseguito con marmi policromi fra cui predomina il bianco carrara.

L'altare conciliare, collocato il 10 agosto 1994, è un capolavoro in bronzo di Alberto Meli di Luzzana raffigurante il martirio di S. Lorenzo.

La pala centrale del coro raffigura il trionfo di S. Lorenzo ed è opera di Vincenzo Angelo Orelli eseguita verso il 1790.

Le pale laterali del coro sono affreschi di Enrico Albricci ritenuti suoi capolavori (in cui si è ispirato allo stile dei bamboccianti).

La grande tela raffigurante la Fuga in Egitto collocata sopra la pusterla all'ingresso della chiesa è ritenuta opera di Antonio Zanchi, pittore locale, di cui si ammirano opere anche nel santuario di Sombreno.

La tela sopra il pulpito di destra era la pala del vecchio altare maggiore e raffigura i Santi Patroni di Zogno sopra cui predomina la S.ma Trinità.

La tela sopra il pulpito di sinistra raffigura i SS. Marco e Marcelliano e venne eseguita come ex voto in occasione della piena del Brembo del 18/6/1646.

L'organo è un Bossi della fine del settecento ampliato dai Tamburini di Crema nel 1978.

ANAGRAFE PARROCCHIALE: NOVEMBRE-DICEMBRE 1994

Rinati in Cristo figli di Dio:

Contenti Federico, nato il 5 settembre 1994 e battezzato il 27 novembre 1994.
Bertoli Marco, nato il 6 ottobre 1994 e battezzato il 11 dicembre 1994.
Pesenti Marcello, nato il 25 ottobre 1994 e battezzato il 11 dicembre 1994.
De Cuo Andrea, nato il 14 settembre 1994 e battezzato il 18 dicembre 1994.
Sonzogni Simone, nato il 10 ottobre 1994 e battezzato il 18 dicembre 1994.
Lucca Eleonora, nata il 21 settembre 1994 e battezzata il 18 dicembre 1994.
Pandini Davide, nato il 25 settembre 1994 e battezzato il 18 dicembre 1994.
Rigamonti Stefano, nato il 10 novembre 1994 e battezzato il 26 dicembre 1994.
Rubis Clara Alessandra, nata il 10 ottobre 1994 e battezzata l'8 gennaio 1995.
Rinaldi Sara, nata il 20 settembre 1994 e battezzata il 15 gennaio 1994.

Uniti per sempre in Cristo:

Turani Roberto con Di Pilla Raffaella, il 10 dicembre 1994.

Rinati in Cristo alla vita eterna:

Pesenti Amadio, d'anni 81, il 16 novembre 1994.
Sonzogni Teresa, d'anni 77, il 20 novembre 1994.
Ghisalberti Anna Maria in Galli, d'anni 78, il 21 novembre 1994.
Oberti Luigi Pio, d'anni 85, il 25 novembre 1994.
Ceroni Lorenzo, d'anni 33, il 27 novembre 1994.
Lazzaroni Grazia in Dangelo, d'anni 52, il 4 dicembre 1994.
Traini Ferruccio, d'anni 65, il 5 dicembre 1994.
Rinaldi Carlo, d'anni 68, il 7 dicembre 1994.
Rau Brigitte Gerta Marta in Carminati, d'anni 59, il 21 dicembre 1994.
Pesenti Bortolo, d'anni 78, il 31 dicembre 1994.
Genuessi Giancarlo, d'anni 46, il 1° gennaio 1995.
Rinaldi Andrea, d'anni 79, il 8 gennaio 1995.
Bernacca Danilo d'anni 30, il 10 gennaio 1995.
Ghisalberti Giovanni (Gigi) d'anni 37, l'11 gennaio 1995.

Nel 1994:
Nati battezzati: n. 50
Matrimoni in parrocchia: n. 18 (e altrettanti fuori parrocchia).
Morti: n. 51

Pesenti Bortolo
d'anni 78 - † il 31/12/94

Ceroni Lorenzo
d'anni 33 - † il 27/11/94

Rinaldi Carlo
d'anni 68 - † il 17/12/94

Traini Ferruccio
d'anni 65 - † il 5/12/94

Volpi Martino
d'anni 78 - † 4/11/94

Genuessi Giancarlo
d'anni 46 - † il 1°/1/95

Ghisalberti Annamaria
d'anni 78 - † il 19/11/94

Volpi Serafina
nel 3° anniversario
il 5/1/95

Capelli Marco
nel 3° mese
il 19/1/95

Ghisalberti Angela
nel 10° anniversario
il 26/12/94

Quartierini Alberto
nel 30° anniversario
il 22/12/94

Licini Caterina
nell' 11° anniversario
il 20/2/95

Carminati Giovanni Battista
nel 3° anniversario
il 16/1/95

Pesenti Noè
nel 1° anniversario
il 17/2/95

Maini Caterina
nel 6° anniversario
il 31/1/95

Salvi Elisabetta
nel 1° anniversario
il 31/1/95

OL BRÈMP (VII)

– Càrater de brembà
col Brèmp al s'è spusàt!
Quando l'è tìs nol tàs
e l'mügia sènsa pàs!

– De pié l'è ü gràn serpènt
che l'tìra dré a'la àl
coi mùcc, la zét e i cà
e l'te sömèlga vià!

– Ma l'tùrna prèst la càlma
e'l Brèmp al fà de fréno
a töcc chi che se 'ncànta
a vèt se l'ria amò'l tréno

– per mètes a viagià
de nöf come a chi tép
che gh'ìa piö póch de fà
ma che s'püdìa parlà!

– D'invèren, sfregidét,
ol Brèmp al se 'ndormènta
insèm co la sò zét
per ispetà'l bèl tép!

– Ol sùl, in primaéra,
al tùrna a sgatulà
födràt de diamàncc
söl Bremp a sbarbezà!

– Ma se s'patés la söcia
ol Bremp l'è öna seriöla
bùna de fà razzà
ranòcc in quantità!

– D'estàt ol Brèmp al tìra
la zét a rinfrescàs
ma sübet l'è setèmber
col sùl che slónga 'l pàs!

– Apéna l'ria noèmber,
i tùrna a gàla i mórcc
del Bremp per incuntràs
coi sò prim de setàs!

– De nòcc, col ciél seré,
la ria a' lé la lüna
a specias zó 'ndel Brèmp
come se l'fös la cüna

– per nina 'nsèm la éta
che viàgia a sdindolét
in sìrca de fürtüna
sbatìda 'n gèr dal vét!

– La zét la cór al Brèmp
sensa saì 'l perchè,
ma gh'è öna parentéla
che la ghe tìra'l pè!

d. GG.

Foto della famiglia Dolci Marco nel 1957 in occasione del battesimo di Antonella (Nelli).

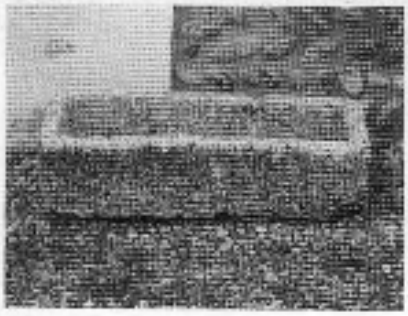
1 Dolci Marco
2 Pesenti Teresina
3 Dolci Giuseppina
4 Dolci Mariangela
5 Dolci Giampiero
6 Dolci Tullio
7 Dolci Maria Grazia
8 Dolci Achille
9 Dolci Rachele
10 Dolci Giovanna
11 Dolci Maria Teresa
12 Dolci Aristide
13 Dolci Antonella

35

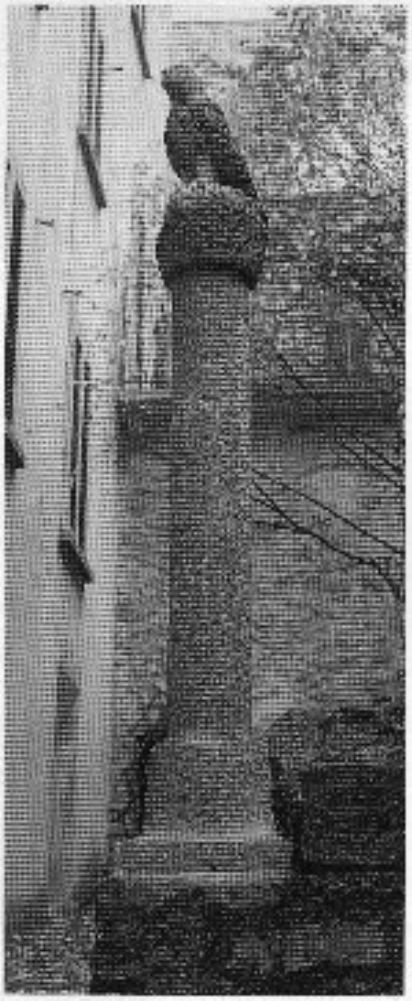
36

37

38


39

40

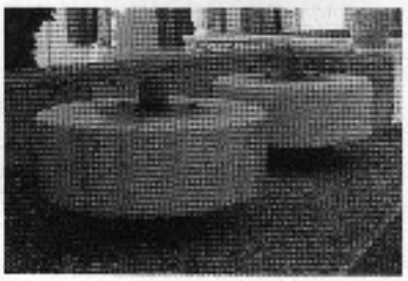

41

43

44

45

46


47

48

51

56

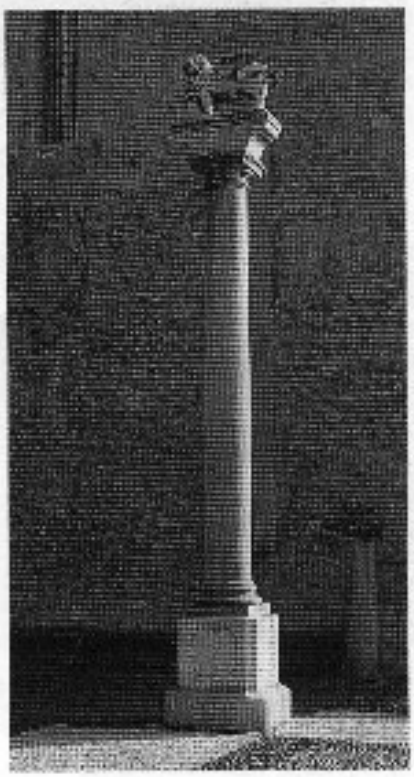
49

53

57

50

54


58

52

55

Conservazione: discreta
Provenienza: da castello bresciano

51) - Titolo: **Battistero di Spino al Brembo in pietra multino**
Epoca: romanica
Grandezza: cm. 60 di diametro e cm. 80 di altezza + cm. 10 di base
Conservazione: discreta
Provenienza: Spino al Brembo, ora riposto sul sagrato

52) - Titolo: **Monumento funebre a don Sebastiano Panizzoli** in Zandobbio
Epoca: 1500
Grandezza: quasi al naturale
Conservazione: perfetta
Provenienza: dall'interno della Chiesa parrocchiale a sopra il portale della piccola sagrestia ex cappella del cimitero di S. Lorenzo

53) - Titolo: **Tre vasi in pietra tipo botticino**
Epoca: sei-settecento
Grandezza: cm. 55 di altezza e cm. 55 di diametro
Conservazione: buona
Provenienza: dalle parti di Verona, acquisto da Marino Sonzogni

54) - Titolo: **Stemma Sonzogni con testa di mulo** sulla parete nord della parrocchiale, eseguito in pietra conglomerato gentile di Camerata
Epoca: opera di A. Vitali
Grandezza: cm. 240 (scolpito in pietra di circa 10 quintali)
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono dell'autore zognese

55) - Titolo: **Leoncino in groppa al leone**: sovrapporta laterale Nord-sagrato
Epoca: opera dello zognese A. Vitali
Grandezza: cm. 120 larghezza
Provenienza: dono dell'autore (simbolo di Cristo della tribù del Leone)

56) - Titolo: **Colonna con vaso in conglomerato**
Epoca: opera di A. Vitali
Grandezza: cm. 200
Provenienza: dono dell'autore, riposta sul sagrato

57) - Titolo: **Stemma in pietra ollare** su casa-Musitelli, ora Museo S. Lorenzo
Epoca: opera V. Alessandro
Grandezza: cm. 80 ca.
Conservazione: perfetta
Provenienza: dono dell'autore

58) - Titolo: **Colonna in granito Montorfano reggente leone di S. Marco in marmo bianco**
Epoca: colonna cinquecentesca e leone pure cinquecentesco
Grandezza: cm. 500 delle colonne e cm. 70 del leone
Conservazione: buona
Provenienza: leone dono dott. Donati, Villa d'Almè

I coetanei della classe 1929 si sono incontrati per festeggiare il loro 65esimo.
Tanti auguri!

STORIA DELLA ROGGIA TRAINI

Interno del "Mulino del Capo" con il proprietario sig. Nino Fustinoni, l'ultimo mugnaio di Zogno.

Da quando nel dicembre 1992 ha cessato l'attività il noto Mulino del Capo del sig. Nino Fustinoni, sito in via A. Locatelli a Zogno, anche la roggia Traini, le cui acque azionavano le macine di quel mulino, ha visto scemare definitivamente la sua funzione.

Ferite gravi alla vita di questa roggia erano state inferte, per essere più esatti, già qualche tempo fa con la chiusura della cartiera Lucca nella primavera del 1985 e ancora prima con la chiusura della segheria di Lorenzo Ruggeri nel 1955 circa, posta presso il ponte vecchio di Zogno nella contrada che da questo opificio ha preso il nome: la Rasga.

Per la verità anche oggi questa roggia svolge in qualche modo una funzione, ma si tratta di un compito decisamente indecoroso e umiliante: raccogliere, non senza rischi per l'igiene pubblica, gli scarichi fognari che provengono da varie parti del centro del paese e dirottarli nel Brembo.

Questa condizione di declassamento e di trascuratezza induce senza dubbio una sensazione di tristezza e di malinconia nelle persone di una certa età che hanno ancora vive negli occhi le immagini della ricca vita che si svolgeva attorno a questa roggia. Questa tristezza si accentua ancora di più tuttavia se si pensa al passato a dir poco glorioso che questa roggia ebbe per l'importante ruolo che essa svolse nell'economia di tutto il paese non solo nella prima metà del secolo in corso ma anche in numerosi secoli passati come si descriverà tra poco.

Già Bortolo Belotti nella sua Storia di Zogno fece qualche cenno alle vicende della roggia Traini ma il fatto che abbia dedicato in complesso tre pagine scarse all'argomento (1) lascia intendere che egli non approfondì il problema sottovalutandolo.

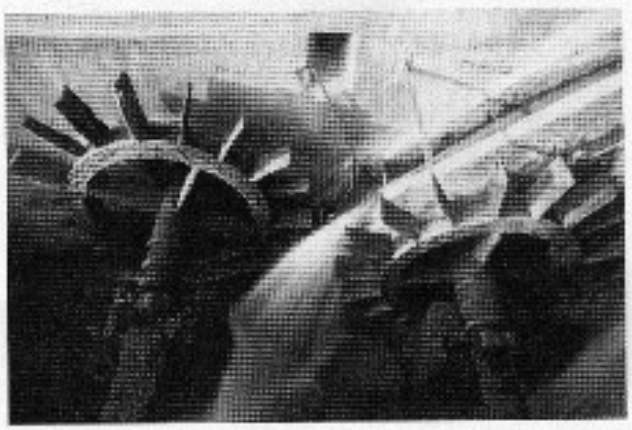
In realtà in tutti i secoli del passato, anche lontano, non solo le famiglie economicamente più influenti di Zogno ma anche importanti personalità ed aziende esterne alla comunità zognese, in certi casi estranee al territorio brembano e addirittura a quello bergamasco, si scontrarono giuridicamente, politicamente e a volte fisicamente per avere la proprietà di uno o più opifici di questa roggia o per acquisire una quota dei diritti allo sfruttamento delle sue acque.

E in effetti la nostra storia si apre descrivendo uno di questi poderosi scontri di interessi.

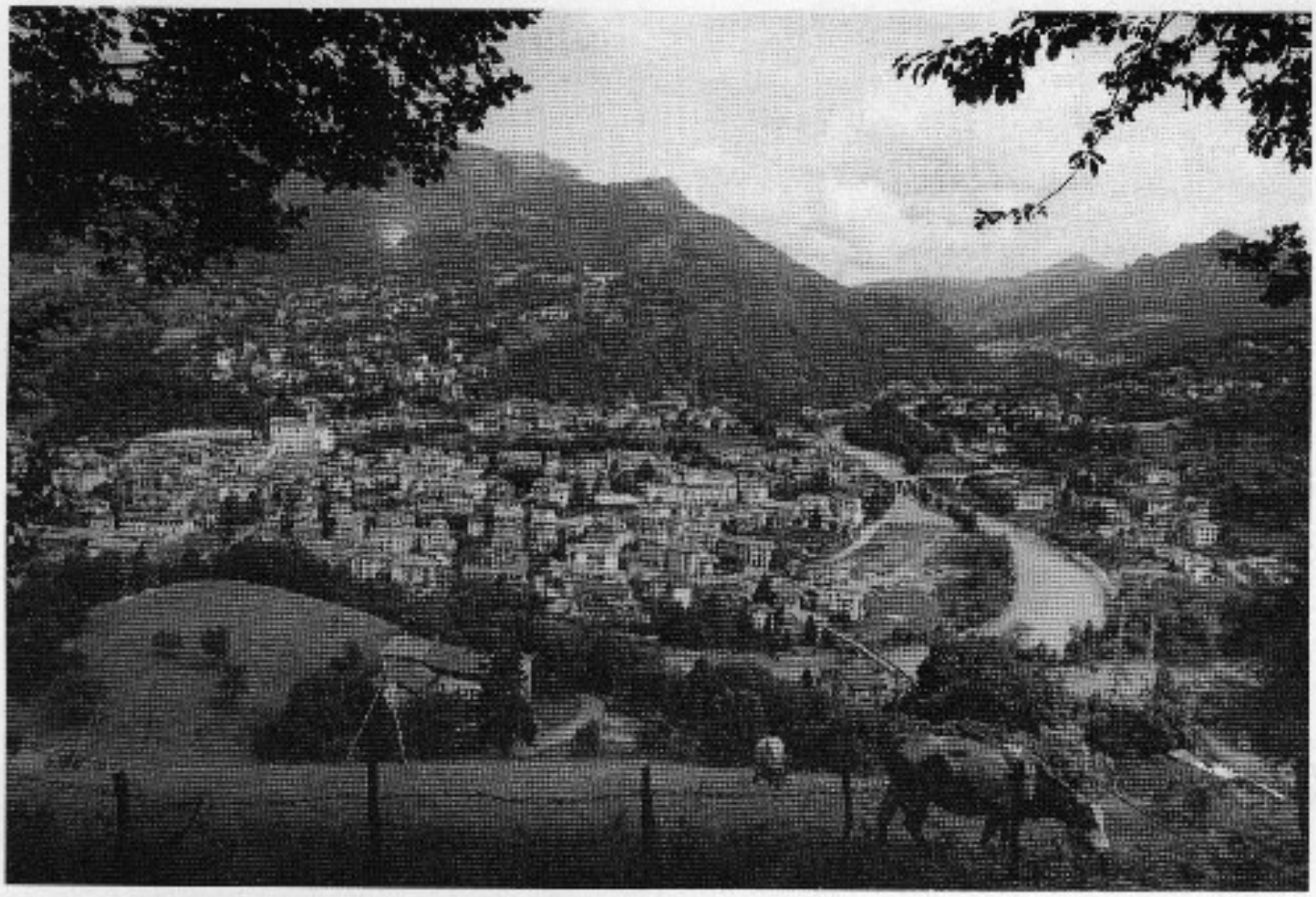
Con la scoperta dell'energia elettrica e con l'invenzione del motore elettrico asincrono a corrente alternata, avvenuta nel 1885, apparve subito evidente agli industriali dell'epoca il vantaggio di poter sostituire l'energia meccanica fornita dall'acqua o dai primi rudimentali motori a vapore con questa nuova forza che poteva essere trasportata facilmente anche a grandi distanze dal luogo in cui era prodotta. L'unico presupposto per utilizzare questa forza era di generarla per mezzo di centrali elettriche che sfruttassero cadute naturali o artificiali delle acque dei fiumi e poi trasportarla con fili di rame in qualsiasi località dove essa servisse.

Subito numerose imprese lombarde pensarono di sfruttare i ricchi fiumi del territorio bergamasco con questi scopi.

Già prima della fine del XIX secolo la società milanese Gadda & C., rappresentata dal consigliere e amministratore delegato Ing. Ettore Conti, nato e residente a Milano, aveva chiesto alla Regia Prefettura di Bergamo la concessione di poter deriva-



Le ruote che azionavano le macine del "Mulino del Capo" come si vedono oggi.



Vista del centro antico di Zogno dalla località "Corna" nel 1991.

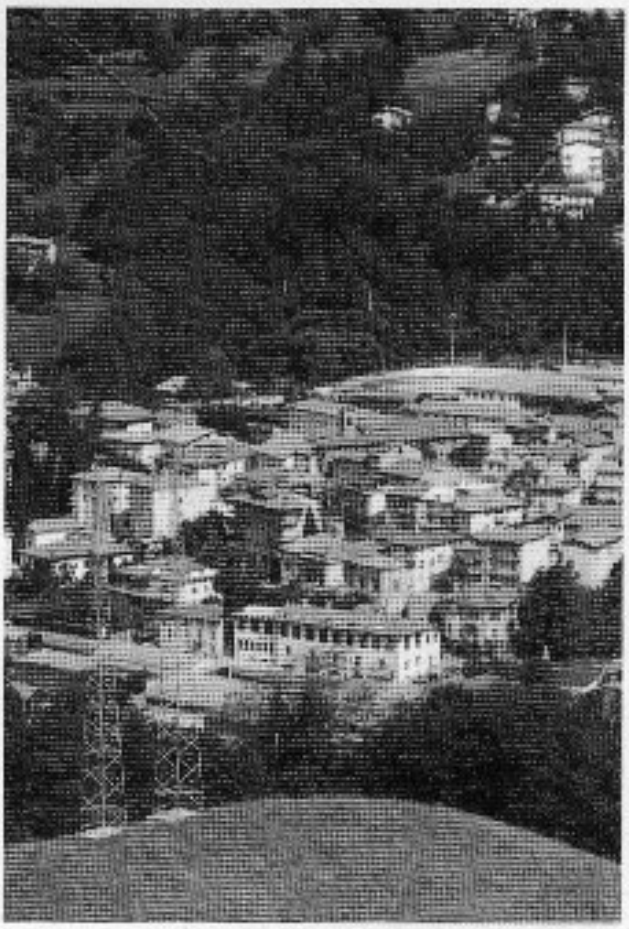
re con un canale le acque del Brembo a monte del punto origine della roggia Traini per costruire una centrale elettrica destinata ad azionare varie industrie milanesi.

Naturalmente la nuova tecnologia prevedeva di realizzare un cospicuo sbarramento sul Brembo che avrebbe impedito il trasporto dei tronchi d'albero lungo il fiume e che avrebbe arrecato senza dubbio qualche difficoltà anche alla roggia Traini.

Per quanto riguarda il primo problema la Regia Amministrazione Provinciale di Bergamo già dal 1890 circa aveva impedito la fluttuazione dei legnami lungo il Brembo imponendo il trasporto dei tronchi sui carri lungo la strada della valle. Per quanto riguarda il secondo problema l'ingegnere Conti si trovò di fronte un ostacolo imprevedibile.

Infatti mentre la società Gadda attendeva che le istituzioni pubbliche svolgessero i controlli tecnici, giuridici e amministrativi previsti per dare il benestare alla concessione, un'altra azienda di origine brembana con sede a Bergamo, la Fraterna Paganoni, che tra le sue varie attività annoverava quella del taglio, della lavorazione e della vendita di grosse partite di legnami, aveva acquistato in poco tempo quasi tutti gli opifici situati sulla roggia Traini compresi i diritti allo sfruttamento delle acque.

Per l'esattezza l'avvocato Giacomo Paganoni fu Giovanni, a nome dei fratelli Camillo, Agostino,



In primo piano il vasto edificio dell'ex cartiera Lucca, ristrutturato recentemente e riconvertito in un complesso di negozi ed uffici.

L'immagine mostra un angolo inconsueto della località "Piano del Maglio" in via Cesare Battisti, lato verso sud. Le antiche strutture che si osservano sono ciò che è sopravvissuto di vari opifici interessati dalla roggia in questione.

Domenico, Isacco, Raffaele, Ernesto, Ignazio ed Aquilino, tutti originari di Fondra in alta valle Brembana e residenti alcuni a Fondra altri a Bergamo, aveva acquistato il maglio sito nel cosidetto Piano del Maglio nel 1894 (2), la cartiera nel 1899 (3), la segheria presso il ponte vecchio di Zogno nel 1900 (4), il torchio che era nei pressi del maglio nel 1901 (5) e infine il cosidetto mulino della Misericordia e un *"edificio da incannatoio per la seta"* situati immediatamente a valle del centro del paese, non lontani dalla cartiera, nel 1903 (6).

La strategia seguita dall'avvocato Paganoni consisteva nell'acquisire gradualmente tutte le proprietà gravitanti attorno alla roggia in modo da trovarsi in condizioni di privilegio nel richiedere allo Stato una nuova concessione di derivazione dell'acqua dal Brembo o un potenziamento della derivazione già esistente, per l'appunto la roggia in questione, per realizzare una centrale elettrica destinata ad alimentare gli opifici esistenti e una futura e cospicua segheria di legnami.

Forte di questa posizione la Fraterna Paganoni quando seppe che anche la Società Anonima per Imprese Elettriche Conti & C., pure di Milano e facente le veci in parte della Gadda, aveva inoltrato alla prefettura di Bergamo la richiesta di concessione di una derivazione, aveva fatto ricorso contro le domande di entrambe le società milanesi reputandole dannose per il buon funzionamento dei suoi opifici e lesive dei suoi diritti di proprietà e di sfruttamento delle acque.

Per questi motivi l'Ing. Conti, titolare di maggioranza di entrambe le aziende, avvicinò a più riprese l'avvocato Giacomo Paganoni esortandolo a desistere da questa opposizione sostenendo che le sue richieste avevano un obiettivo di utilità pubblica e non solo privata e promettendogli alcuni favori in cambio della rinuncia a quell'affare.

In effetti già alla stesura dell'atto di acquisto del mulino della Misericordia e dell'incannatoio da parte dei Paganoni il 3 maggio 1903 l'Ing. Conti potè essere presente nello studio del notaio Cacciamali in Zogno e riuscì a far allegare al documento una postilla in cui si diceva che i fratelli Paganoni erano a conoscenza delle richieste fatte dalle società Gadda e Conti alla prefettura di Bergamo e che essi non avevano nulla da eccepire allo stesso ingegnere per quanto poteva interessare alle società da lui rappresentate circa le modalità tecniche di derivazione delle acque del Brembo. Nulla si diceva però circa la piena legalità dell'esistenza della derivazione delle aziende milanesi. In altre parole un compenso diretto in denaro non era bastato a quanto pare ad acquietare i fratelli Paganoni.

Per tale motivo pochi giorni dopo, il 22 maggio 1903 (7), l'Ing. Conti come rappresentante della sola

Lo stabilimento della "Manifattura di Valle Brembana" nel 1968 (per gentile concessione del rag. A. Ruck).

società Gadda acquistò il Mulino del Capo, la casa di abitazione, alcuni piccoli terreni annessi e i diritti sulle acque al prezzo di lire 28.000 e cedette tali beni il 15 giugno 1903 (8) ai fratelli Paganoni in cambio della loro rinuncia definitiva all'opposizione contro le derivazioni delle società Gadda e Conti. Cosa che avvenne effettivamente.

E' interessante illustrare alcuni dettagli di questa transazione perchè permettono di capire meglio quanto fosse accanita e senza esclusione di colpi la lotta di varie imprese per accaparrarsi i diritti a sfruttare le acque del Brembo.

Infatti dall'atto notarile si apprende che i Paganoni rinunciarono ad ogni loro opposizione ma in cambio essi vollero non solo la proprietà del Mulino del Capo, che era di interesse primario, ma anche la proprietà di vari altri diritti niente affatto trascurabili.

Per l'esattezza ottennero dall'Ing. Conti i diritti di derivazione sulla sponda orografica sinistra del Brembo già posseduti dalla Società Anonima Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche (Italcementi) e da tale società venduti alla Conti nel 1902. Questi diritti comprendevano anche *"il diritto di derivare acqua e ampliare la roggia del Molino nel comune di Grumello de Zanchi presso Zogno"* per azionare una nuova officina per la fabbricazione di calce, cemento, gesso e materie affini nella località Bonorè, all'incirca dove la valle di Poscante sbocca nel Brembo.

I Paganoni ottennero anche i diritti di derivazione dell'acqua della Roggia del Molino nel comune di Stabello con alcuni immobili annessi. Tale roggia aveva il suo punto origine *"sotto il centro di Stabello di fronte al Piano del Maglio di Zogno"* ed era stata acquistata dall'Ing. Conti poco dopo il 1886 allorchè una considerevole piena del Brembo aveva asportato quasi per intero il mulino.

I fratelli Paganoni ottennero inoltre che le ditte Conti e Gadda ritirassero definitivamente le domande di derivazione di acqua dal fiume Ambria presentate alla prefettura di Bergamo in modo che essi soli avessero il diritto esclusivo di derivare acqua dalla sponda sinistra del Brembo.

Infine i Paganoni ottennero una fornitura annuale e gratuita di energia elettrica pari a 90 cavalli elettrici per tutta la durata della concessione della società Conti, cioè per sempre, da utilizzare nella cartiera di Zogno o in qualche altro opificio in valle e la garanzia che il nuovo sbarramento di S. Pellegrino Terme avrebbe lasciato per sempre fluire nel Brembo un quantitativo di acqua sufficiente per la Roggia Traini.

Il valore di questa complessa transazione era valutato da entrambe le parti in lire 61.000, una cifra davvero cospicua per l'epoca.

E' importante sottolineare per quanto riguarda il tema qui trattato che con questa permuta la Fraterna Paganoni diventava l'unica ed esclusiva proprietaria

della roggia Traini e di tutti gli opifici ad essa inerenti il che accadeva per la prima volta nella storia.

E' questo un fatto abbastanza sorprendente per chi ha qualche conoscenza di costruzioni civili storiche poichè questi edifici industriali erano numerosi e assai differenziati per tipologia e per problematiche commerciali.

Ciò era potuto accadere poichè il naturale evolversi dell'iniziativa privata e della concorrenza sul finire del XIX secolo aveva portato da un lato ad un eccessivo frazionamento delle proprietà degli opifici zognesi, dall'altro all'aduzione di impianti produttivi che pur essendo abbastanza adeguati ai tempi non avevano come obiettivi primari elevate produzioni.

Al contrario la nuova tecnologia basata sull'utilizzo dell'energia elettrica da un lato prospettava quantitativi di produzione impensabili fino a qualche anno prima, dall'altro presupponeva capacità di investimenti finanziari che non erano alla portata di alcun impresario zognese, nemmeno di quelli economicamente più forti.

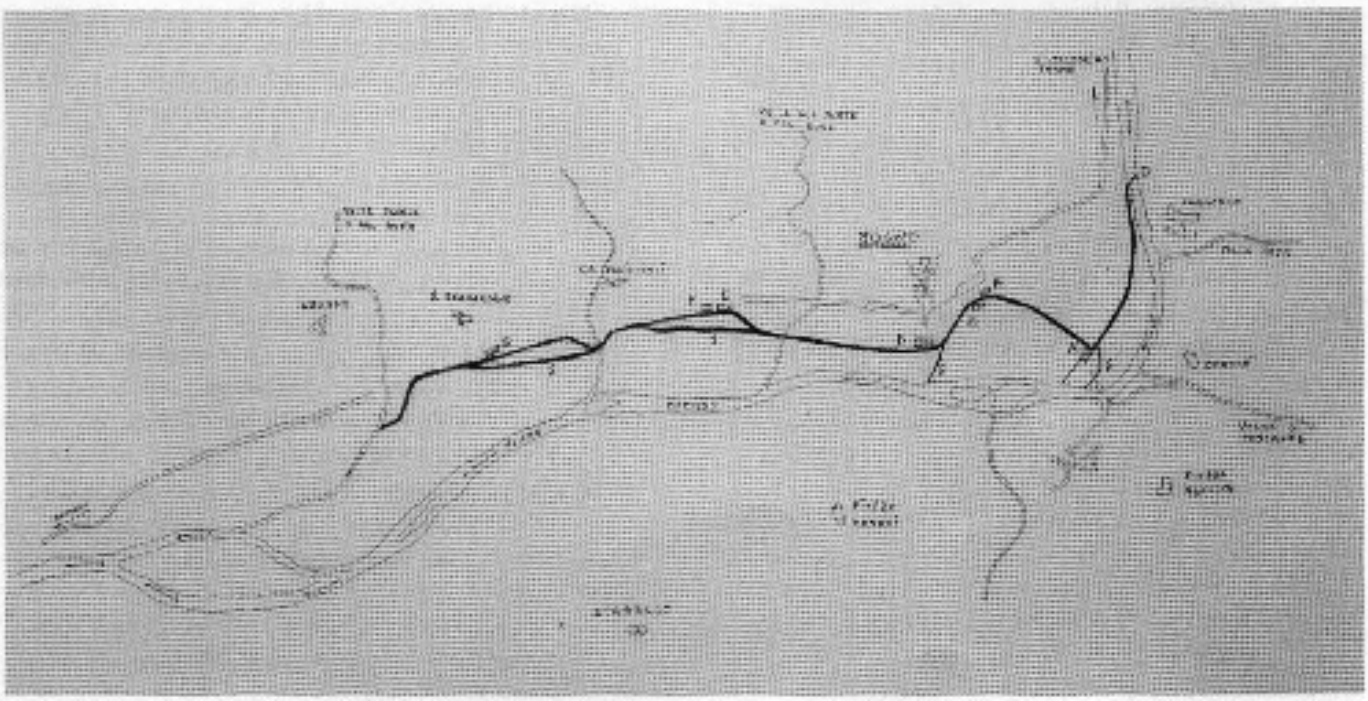
La Fraterna Paganoni invece era stata in grado di pagare 9.100 lire per il maglio nel 1894, 17.500 per la cartiera nel 1899, 12.000 per la segheria nel 1900, 2.500 per il torchio nel 1901, 18.000 per il mulino della Misericordia e l'incannatoio nel maggio del 1903 e, grazie a questa parziale unificazione, era stata in grado di far valutare i danni alle sue proprietà e ai suoi diritti per l'eventuale presenza del canale delle società milanesi lire 81.800, tale fu il prezzo che l'Ing. Conti dovette pagare per acquistare il Mulino del Capo e per volturare immediatamente l'intestazione a nome dei Fratelli Paganoni insieme a quei vari diritti già illustrati.

In pochi anni dunque fu impegnato un capitale, solo per acquistare e non per rinnovare i macchinari, di oltre 140.000 lire, un investimento che solo una grande azienda dalle dimensioni confrontabili con quelle della società Conti & C. poteva permettersi. Per avere un'idea delle forze in giuoco basti dire che la società Conti aveva un capitale sociale versato e dichiarato di 1.500.000 lire che poneva tale azienda tra le prime in Lombardia e forse in tutta l'Italia Settentrionale nella produzione e vendita di energia elettrica.

Nonostante i fratelli Paganoni avessero conquistato grazie alla loro scaltrezza una posizione di forza e di grande privilegio, in seguito però non sfruttarono la roggia Traini come era nelle loro intenzioni anche perchè la rapida evoluzione delle tecniche di utilizzo dell'energia elettrica, che vi era stata nel frattempo, dimostrò che le caratteristiche della roggia Traini non erano adatte ad azionare una cospicua centrale elettrica.

Non a caso la società Conti progettò ed attuò una derivazione dal Brembo ben più grandiosa nel centro di S. Pellegrino Terme, dunque assai più a monte dell'origine della roggia Traini, e portò le acque molto a valle di Zogno, presso le Grotte delle Meraviglie dove ancora oggi si trova la nota centrale idroelettrica, ottenendo una caduta artificiale irrealizzabile con la roggia in questione.

In realtà i fratelli Paganoni non rinunciarono definitivamente all'idea di costruire una grande e moderna segheria dotata di una piccola centrale elettrica poichè pochi anni più tardi ne realizzarono una, non a caso sulla sponda sinistra del Brembo, in territorio di Villa d'Almè mentre era sindaco di quel paese uno di loro: Raffaele. Questa segheria opportunamente ingrandita e ristrutturata è ancora oggi funzionante.



Schema del percorso della roggia Traini rilevato dalla mappa catastale di Zogno del 1903. Il punto "O" indica l'origine della roggia, i punti "S" indicano i canali scaricatoi di servizio ai vari opifici.

Le lotte per accaparrarsi i diritti sulla roggia Traini per generare la nuova forma di energia non finirono qui. Pochi anni più tardi infatti quando nacque a Zogno la Manifattura di Valle Brembana il proprietario cav. Paolo Polli tentò a sua volta di acquisirne una quota per alimentare con corrente elettrica propria, cioè a basso costo, il nuovo stabilimento tessile. Constatata però l'impossibilità di trovare un accordo con i Paganoni egli rivolse i suoi interessi alla roggia dell'Acquada e dopo vari tentativi nel 1916 riuscì a diventare proprietario di alcuni immobili legati a quest'altra roggia e di parte dei diritti di sfruttamento delle sue acque. Il progetto di realizzare una centrale idroelettrica nei pressi di Ambria, anche se di dimensioni più contenute di quella della società Conti a Zogno, non andò però a buon fine per motivi tecnici e finanziari come è già stato illustrato dagli autori in un precedente scritto (9). Riassumendo nel giugno del 1903 la Fraterna Paganoni era l'esclusiva proprietaria della roggia Traini e di tutti gli opifici da essa azionati che erano, con riferimento all'illustrazione:

A = segheria da legnami a due ruote, mappale n. 1382.

B = mulino a tre ruote detto della Misericordia, mappale n. 1359.

C = incannatoio per la seta a tre ruote, mappale n. 1358.

D = cartiera a quattro ruote, mappale n. 1350.

E = maglio per ferro a due ruote, mappale n. 19.

F = torchio da olio a una ruota, mappale n. 23.

G = mulino a tre ruote detto Mulino del Capo, mappale n. 118.

(continua)

Giuseppe Pesenti - Franco Carminati (Prida).

BIBLIOGRAFIA

1) Bortolo Belotti: Storia di Zogno e di alcune terre vicine. Ed. Orobiche Bergamo, 1942.
Pag. 89; pag. 118 e ss.
2) Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo.
Notaio Baronchelli Manfredo fu Cesare di Zogno: atto del 10/3/1894, repertorio n. 1348.
3) Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo.
Notaio Venanzi Giovan Battista fu Carlo esercitante a Bergamo ma originario di Fondra: atto del 8/2/1899, repertorio n. 5190.
4) Come nota precedente vedi però: atto del 13/4/1900, repertorio n. 5336.
5) Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo.
Notaio Zanchi Andrea fu Francesco di Zogno: atto del 28/5/1901, repertorio n. 1085.
6) Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo.
Notaio Cacciamali Ulisse di Zogno: atto del 3/5/1903, repertorio n. 2477.
7) Come nota 5) vedi però: atto del 22/05/1903, repertorio n. 1712.
8) Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo.
Notaio Vezzoli Francesco fu Giuseppe di Bergamo: atto del 15/6/1903, repertorio n. 2095.
9) Zogno Notizie, dicembre 1985.

LUCA STEFFENSEN È DIVENTATO CAPITANO

PROMOSSO IL COMANDANTE DEI CARABINIERI DI ZOGNO

Promozione al vertice del comando della Compagnia carabinieri di Zogno: il comandante, Luca Steffensen, è stato promosso capitano dal primo gennaio.

Trentatrè anni, di origini romane, il capitano Steffensen assunse il comando della Compagnia di Zogno - che ha competenza su un territorio molto vasto, comprendente le Valli Brembana, Imagna e San Martino e buona parte dell'Isola - nel settembre del '93; proveniva dal comando del Nucleo operativo e radiomobile di Cerignola, in provincia di Foggia.

Proprio nel settore investigativo Steffensen si è dedicato con particolare impegno in terra bergamasca, soprattutto nella lotta al traffico degli stupefacenti, in cui ha messo a segno una lunga serie di brillanti operazioni, con sequestri per complessivi ventinove chilogrammi di droga di vario tipo e trentaquattro arresti. Sono dati che testimoniano il proficuo impegno che si aggiunge alla normale attività di competenza, sempre presente nella cronaca dei quotidiani. Parallelamente a queste attività, il capitano Steffensen ne ha poi sviluppata una sociale, partecipando a diversi momenti della vita comunitaria, in particolare ad incontri educativi sulle problematiche giovanili.

Al capitano Luca Steffensen vive congratulazioni per la promozione e auguri per il suo prezioso lavoro sul territorio.

Il rifugio della sottosezione CAI Zogno intitolato a Angelo Gherardi in Valle Taleggio. Sui pascoli innevati del suggestivo altopiano nei dintorni del rifugio si svolgerà Domenica 19 Febbraio il 7° Trofeo "Angelo Gherardi".

UNA MEMORIA 1974-1994

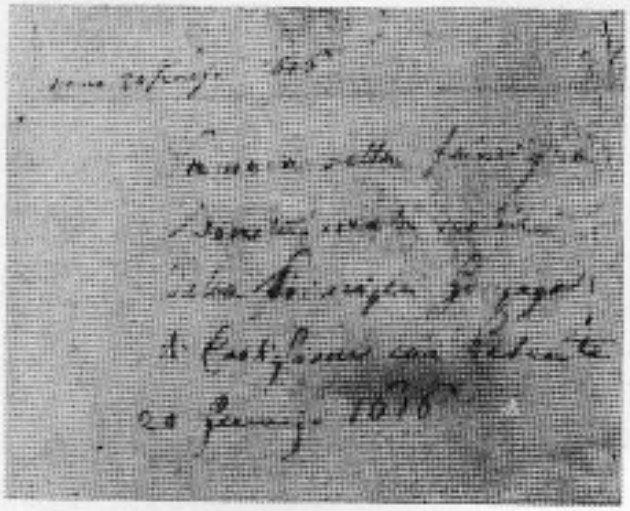
Era di domenica il 29 dicembre 1974 quando, nello svolgimento di una gita di scialpinismo, con alcuni amici, sul Corno Stella, Angelo Gherardi alle ore 11 precipitava per un banale incidente, e perdeva la vita. Venti anni sono trascorsi da quella triste e tragica giornata, ed il susseguirsi degli eventi di quel giorno è ancora nitido nella nostra memoria. Un velo di tristezza attanaglia i nostri cuori, anche perchè ci rendiamo conto che Angelo, oggi, sarebbe stato determinante per la vita del C.A.I. di Zogno. Con la sua generosità, la sua autorità, la sua competenza, la sua determinazione, ci avrebbe aiutato a risolvere situazioni importanti per il buon funzionamento del nostro sodalizio. In dodici anni, e con Don Luigi Carminati, parroco di Foppolo, questa memoria abbiamo cercato di renderla tangibile recandoci giovedì 29 dicembre 1994 nei pressi del lago Moro, ai piedi del Corno Stella, a celebrare insieme una S. Messa in suffragio del nostro Angelo. In una atmosfera suggestiva ho vissuto quel momento nell'intimo del mio cuore, e lasciandomi trasportare dalla fantasia, ho immaginato il nostro Angelo che con passo spedito saliva sul Corno Stella, ed arrivato in vetta, non ritornava tra noi, ma con un salto di gioia, come era sua abitudine fare, si proiettava verso l'azzurro del cielo. Mi sono lasciato trasportare da questa visione irreale, ma tornato alla realtà, una riflessione mi è venuta spontanea: che insegnamenti potrebbe suggerirci il nostro Angelo se, per un attimo gli fosse concesso di ritornare in mezzo a noi. Ci spronerebbe ad avere più speranza, e puntare tutto su un'unico obbiettivo, i ragazzi, come lui ci aveva dato esempio nei suoi pochi anni di attività nel C.A.I. Ci potrebbe anche rimproverare nel dirci che abbiamo forse sbagliato in qualcosa, nel senso che abbiamo operato pensando che il C.A.I. sia qualcosa che ci appartiene, mentre invece è una scuola in cui tutti impariamo ad essere solidali, ed a sentirci al servizio degli altri. Ci consiglierebbe di operare nella semplicità e nella umiltà, sorvolando pregiudizi e incomprensioni che ostacolano tutte le attività di volontariato. La sera stessa presso la chiesetta di Nostra Signora del Sacro Cuore alla Rasga, famigliari parenti e amici di Angelo si sono ritrovati per ricordare con una Santa Messa il 20° anniversario della sua scomparsa.

In un'atmosfera molto raccolta e partecipe, il celebrante Padre Cristoforo ha ricordato a tutti i presenti che la meta dei credenti è la ricongiunzione col Padre e che pur rattristati per la scomparsa di Angelo e dei nostri cari che ci hanno preceduto nell'appuntamento con la morte, dobbiamo saper valorizzare il loro esempio di vita cristiana che ci indica la vera Via da seguire. E la Preghiera di chi ama la montagna recitata al termine della celebrazione ha sicuramente fatto rivivere a tutti gli indimenticabili momenti trascorsi con Angelo in montagna o in qualsiasi altra occasione. Lui ci ha mostrato la via ed è già arrivato alla meta. Tocca a noi ora raggiungerlo come eravamo soliti fare sulle cime che amava e che ci ha insegnato ad amare. La giornata si è poi conclusa con una numerosa partecipazione di amici, nella sala proiezioni dell'Oratorio di Zogno, con l'intervento del nostro Presidente Antonio Mascheroni, che con parole cariche di commozione ci ha resi partecipi della sua profonda e fraterna amicizia con Angelo. Anche il nostro concittadino, padre Cristoforo Zambelli, cognato di Angelo, ha voluto sottolineare momenti di vita familiare di Angelo, a noi sconosciuti, che senza dubbio ci hanno arricchito e avvalorata la nostra convinzione che Angelo era un uomo nel vero senso della parola. La serata si è conclusa con la proiezione del film inedito, cimelio storico, del Rally scialpinistico organizzato nel 1976, dal C.A.I. Zogno, in memoria del nostro indimenticabile Angelo Gherardi. Istruttore Nazionale di Scialpinismo, svoltosi sulle nostre Orobie, montagne a lui tanto care.

Lino Micheli

Angelo Gherardi (in basso a sinistra) in occasione del 1° Trofeo Fratelli Longo in località Prato del Lago (Carona) il 15-9-1974.

SCOPERTO LO STEMMA GENTILIZIO DEI BONETTI



Il Sig. Aurelio Risi, nei suoi interminabili giri di ricerca tra bancherella e bancherella degli innumerevoli mercatini di anticaglie che si tengono un po' dovunque, ha rinvenuto lo stemma gentilizio della famiglia Bonetti di cui un ramo si è insediato anche a Zogno da antica data.

Lo stemma è riprodotto su foglio pergamena, di cm. 20x15, e risulta riccamente incorniciato, sormontato da busto con elmo in testa recante tre croci gemmate, mentre il campo è ripartito in quattro spicchi concentrici di cui: lo spicchio in alto reca aquila incoronata, lo spicchio di sinistra reca serpentello, lo spicchio di destra reca sciabola impugnata e lo spicchio in basso è suddiviso in sei fasce di cui tre in rilievo.

Nel retro della pergamena risulta scritto a china: *20 gennaio 1616 - Stemma della famiglia Bonetti - creata nobile dalla famiglia Gonzaga di Castiglione - con Patente 20 gennaio 1616.*

E' interessante ora eseguire la ricerca storica sulla famiglia Bonetti che si è affermata in vari campi del commercio, dei mestieri e delle arti, non ultima quella militare.

Noi a Zogno vantiamo di avere avuto tra i cinque garibaldini, Bonetti Francesco (1841-1903). Abbiamo avuto inoltre un notaio sequestrato e rapinato dal famoso bandito Pacì Paciàna.

Da ultimo, sempre un Bonetti Francesco fu padre di tre figlie andate spose a tre fratelli Belotti e anche se brutte ma ricche mensionate nello stemma Belotti con tre stelle secondo la testimonianza di un discendente della famiglia Belotti.

E' stato pure ritenuto pittore zognese Francesco Bonetti che ha eseguito nel 1500 alcune tavole conservate nella sagrestia della parrocchiale di S. Alessandro in Croce di Borgo Pignolo in Bergamo, ma erroneamente perchè originario di Baresi.

dg

Con cortese concessione del sig. Aurelio Risi proprietario della pergamena con lo stemma dei nobili Bonetti.

Auguri ai coscritti del 1939 che si sono incontrati per festeggiare insieme i 55 anni.

CENTRO OTTICO CERONI

ottico - optometrista - contattologo
concessionario lenti e occhiali GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:
Lenti a contatto - Occhiali da vista e da sole
Esame della vista - Occhiali pronti in un'ora

ZOGNO - Via Cavour, 22 - Tel. (0345) 92292

2P CENTRO VENDITA 2P

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA - UTENSILERIA - CASALINGHI - ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI - FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI DI OGNI TIPO

CENTRO VENDITA 2P snc - Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (BG) - Tel. 0345-91019

MOBILI SU MISURA
UFFICI - COMUNITÀ

CARMINATI & SONZOGNI

ARREDAMENTI D'INTERNI

ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9
STRADA STATALE VALLE BREMBANA
Tel. (0345) **91119/91433** - Fax (0345) 91119

CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI
UOMO DONNA BAMBINO

TUTTO PER TUTTI A
PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5
TEL. 0345-91107

Penna e Calamaio

di Sonzogni Marisa

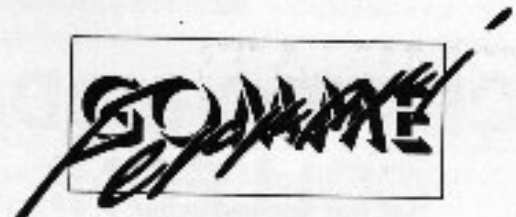
CARTOLIBRERIA
ARTICOLI UFFICIO
COPIE ELIOGRAFICHE
CORNICI
PER QUADRI
ARTICOLI REGALO

ZOGNO
Via XXIV Maggio, 2 - Tel. 92283

dal BUSI

di tutto... un po'

ZOGNO
Tel. 0345-91176



di **FERRARI LUCIANO**
Via A. Locatelli, 83 - Tel. e Fax (0345) **92665**
ZOGNO

COMMERCIO PNEUMATICI
INGROSSO E DETTAGLIO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
PER BERGAMO E PROVINCIA
SEMPERIT e **MALOYA**

ASSORTIMENTO
PIRELLI **GOODYEAR** **MICHELIN**
E CATENE-NEVE **KÖNIG**

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA
CON ASSETTO RUOTE
COMPUTERIZZATO

ABBIGLIAMENTO

SPORTIVO

TUTTO PER LO SPORT
ATTREZZATURE GINNICHE E
SPORTIVE
CYCLETTE

ZOGNO
Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594

Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364
Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

VOLPI MARIO & Figli

BOTTIGLIERIA
COMMERCIO
VINI ed ACQUA
BIRRE NAZIONALI
ed ESTERE

INGROSSO E DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

ZOGNO - Via Mazzini, 40
Tel. 0345/91324

FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OTTICO OPTOMETRISTA
OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO
LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154

Ceroni Walter
SISTEMI DI SICUREZZA
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI
ZOGNO

CERONI WALTER

Via A. Locatelli, 32 - Zogno
Tel. e Fax 0345/94342

Geom. Paolo Della Chiesa

AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
CONTRATTI E GESTIONE AFFITTI
CONSULENZE

VIA ANTONIO LOCATELLI, 22 - ZOGNO
TEL./FAX 0345/94460

IL CONTO CHE CRESCE INSIEME A VOSTRO FIGLIO

BancaBaby

BancaBaby è il conto di risparmio, esente da spese, riservato a Voi genitori di bambini da zero a sei anni. Con BancaBaby risparmiare è anche molto pratico. Vi verrà infatti consegnata in una elegante e pratica **CUSTODIA MULTIFUNZIONE** espressamente studiata per contenere, oltre al libretto, anche i documenti e certificati sanitari di Vostro figlio.
Perché con BancaBaby c'è un'altra grande opportunità:

UN FAVOLOSO CONCORSO

con in palio una stupenda **CAMERETTA** e centinaia di favolosi **GIOCATTOLI**

PLAYMOBIL

BANCA POPOLARE DI BERGAMO
CREDITO VARESINO

Alla Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino anche chi è piccolo merita il più grande interesse.

VALLICASA
IMMOBILIARE s.r.l.

1) **ZOGNO CENTRALE** luminosissimo appartamento mq. 95, 4 locali, camino, disimpegno, balconi, cantina, solaio, giardino L. 159.000.000 mutuabili.

2) **AFFARISSIMO ZOGNO ENDENNA** fantastici soleggiatissimi 5 locali, tre terrazze, mq. 110, cantina, box, articello, L. 164.000.000 mutuabili. Tel. 0345/91505.

3) **NUOVA COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE** di Zogno nel verde disponiamo di appartamenti, angolo cucina, soggiorno, 1-2 letto, ripostiglio, bagno, balconi, box e cantina. Prenotazione L. 5.000.000 più L. 145.000.000 mutuabili. Tel. 0345/91505.

4) **ZOGNO VICINANZE VILLA SINGOLA**, 7 locali, tripli servizi, balconi, giardino, box, doppio box, pronta consegna trattativa riservata, minimo acconto. Tel. 0345/91505.

Sede: ZOGNO - Via Locatelli, 57
Tel. 0345/91.505 - Fax 0345/94.244

SALUMERIA - GASTRONOMIA

Andreini Giannina

Troverete formaggi
e salumi
delle migliori qualità
Produzione propria
gastronomia e casoncelli
alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133
ZOGNO

LA CARTOLIBRERIA

di GOZZI MARIANGELA

tutto per l'ufficio e la scuola

FOTOCOPIE • ELIOCOPIE • RILEGATURE E PLASTICATI • TIMBRI
TAVOLI DA DISEGNO ED ACCESSORI • SCHEDE E SCHEDARI • LIBRI SOCIALI E LIBRI PAGA
REGISTRI IVA • BOLLETTARI • MODULISTICA FISCALE • BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
RICEVUTE FISCALI E SCONTRINI • DICHIARAZIONI REDDITI ED IVA • RACCOGLITORI
CANCELLERIA PER UFFICIO • MODULI CONTINUI E MATERIALE E.D.P.
TESTI SCOLASTICI E VARIA • ARTICOLI DA REGALO
SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

Via Donatori di Sangue, 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292 - Fax 0345/91223

RENAULT

OFFICINA AUTORIZZATA

CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118
ZOGNO

copia

ASCANIO A.F.

capelli

HI-FI TV VIDEO ELETTRODOMESTICI

DI ANGELO CAPELLI & C. s/l

Via Donatori di Sangue 28 - 24019 ZOGNO (BG) - Tel. 0345/94292

Laboratorio assistenza - Tel. 0345/92561

NEGOZIO in SIP

QUALITA' E RISPARMIO

- ELETTRODOMESTICI
  REX - AEG - S. GIORGIO
- TV COLOR - VIDEOREGISTRATORI E VIDEOCAMERE
  SONY - SABA - BLAUPUNKT - LOEWE - MITSUBISHI
- HI-FI
  YAMAHA - PIONEER - KENWOOD - SONY - TEAC
  ONKIO - TECHNICS
- TELEFONIA

MASSIMA RISERVATEZZA

INVESTIMENTI PERSONALIZZATI

COMPETENZA PROFESSIONALE

QUALITÀ DEL SERVIZIO

BOT, CCT BTP

CERTIFICATI DI DEPOSITO

OBBLIGAZIONI IMI

LIBRETTI DI RISPARMIO

GESTIONE TITOLI

CONTI CORRENTI

Banca FIDEURAM

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE

PENSIONI INTEGRATIVE

LEASING FACTORING

MUTUI CASA

ASSICURAZIONI INFORTUNI E MALATTIA

ASSICURAZIONE VITA

I promotori Finanziari e assicurativi della Banca Fideuram saranno lieti di incontrarVi a casa Vostra o nelle agenzie sottoindicate per consigliarvi il modo migliore di investire il Vostro denaro.

SEDE PROVINCIALE: Bergamo - Via A. Maj, 14

AGENZIA DI ZOGNO: Piazza IV Novembre, 13
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396
– Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

AGENZIA DI BREMBILLA: Via Roma, 16
– Rag. Paolo Giupponi - Tel. 98622